



CONTESTO

L'Assemblea Internazionale degli Editori Indipendenti 2012-2014 è durata due anni, durante i quali hanno avuto luogo sette laboratori preparatori e tematici tenuti a Guadalajara (Messico), Parigi (Francia), Bologna (Italia), Ouagadougou (Burkina Faso), Francoforte (Germania) e Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti); l'incontro conclusivo è stato patrocinato dall'UNESCO e si è svolto a Città del Capo (Sud Africa) presso il Centro per il Libro, dal 18 al 21 settembre 2014.

I laboratori preparatori, arricchiti da lavori di gruppo, si sono focalizzati su temi selezionati e posti come prioritari dagli editori (editoria digitale, politiche di stampa, modelli economici per case editrici indipendenti, letteratura giovanile, linguaggi nazionali e locali di pubblicazione, solidarietà tra partenariati di pubblicazione e "Commercio equo e solidale editoriale", donazioni librarie). A partire da tali laboratori e dagli scambi on line sono stati sviluppati alcuni strumenti e indicazioni indirizzati a pubbliche autorità, organizzazioni internazionali e professionisti del libro; gli stessi sono stati poi discussi e sottoscritti dagli editori riuniti a Città del Capo a settembre 2014. Lo scopo di queste proposte (www.alliance-editeurs.org) è di sostenere e promuovere la bibliodiversità sia a livello nazionale che internazionale.

L'intero processo ha condotto alla stesura della Dichiarazione Internazionale degli Editori Indipendenti 2014. Il 20 settembre 2014 i sessanta editori indipendenti, provenienti da 38 Paesi e presenti a Città del Capo, hanno dato vita in tre diverse lingue alla loro







dichiarazione politica. Gli editori hanno redatto tale dichiarazione dopo più di quattro ore di scambi interlinguistici e interculturali, riflessioni congiunte, confronto e confutazione reciproci.

La Dichiarazione 2014 è stata inoltre confermata on line dagli editori assenti e è tradotta in diverse lingue (francese, inglese, spagnolo, portoghese, arabo, farsi, italiano, etc.). A oggi, 400 editori provenienti da 45 Paesi hanno già firmato la Dichiarazione Internazionale degli Editori Indipendenti. Siete tutti invitati a divulgare tale Dichiarazione al fine di promuovere e sostenere la bibliodiversità.



 2^{\prime}

DEFINIZIONI

L'EDITORE INDIPENDENTE

Il contesto socio-economico, l'approccio storico e il contesto politico sono tutti fattori da considerare per comprendere la complessità e le diverse realtà, il concetto di editore indipendente. Gli editori indipendenti in Cile, Francia, Benin, Libano o India, operano in un contesto litica di elevata redditività spesso comportano specifico, che ha conseguenze dirette sulla loro una perdita di indipend<u>enza e un cambiamento</u> serie di criteri per definire il concetto di editore indipendente. L'editore indipendente stabiliin modo del tutto autonomo e sovrano. Non è l'organo di espressione di un partito politico, di una religione, di un'istituzione, di un gruppo di comunicazione o di una società. Anche la strut- cipali della bibliodiversità.

tura del capitale sociale della casa editrice e l'identità dei suoi azionisti ci danno informazioni sulla sua indipendenza: l'acquisizione di case editrici da parte di grandi aziende senza alcun legame con l'editoria e l'istituzione di una po-

tori dell'Alleanza, è un editore creativo per le sue scelte editoriali spesso innovative, la libertà e finanziario, che partecipa al dibattito, all'emancipazione e allo sviluppo dello spirito critico dei lettori. Per queste ragioni, è uno dei fattori prin-

LA BIBLIODIVERSITÀ

La bibliodiversità è la diversità culturale applicata al mondo del libro. Richiamando la biodiverdiversità delle pubblicazioni editoriali messe a delle idee. disposizione dei lettori. Sebbene i grandi gruppi contribuiscono, dato il volume quantitativo della essa non è sufficiente per garantire la bibliodiverdei grandi gruppi. La produzione editoriale degli editori indipendenti e il loro mezzo di diffusione nell'emisfero australe).

sità, questo concetto si riferisce alla necessaria preservare e arricchire la pluralità e la diffusione

Il termine bibliodiversità è stato coniato da un gruppo di editori cileni, in occasione della creazione dell'associazione "Editores independientes de Chile" alla fine degli anni '90 del secolo scorso. sità, che non si misura in base al numero di titoli L'Alleanza Internazionale degli Editori Indipene alla promozione di questo termine in diverse lingue, in particolare attraverso le Dichiarazioni di Dakar (2003), di Guadalajara (2005), di Parigi (2007) e di Città del Capo (2014). Dal 2010,

IL FAIR SPEECH (EQUITÀ DI ESPRESSIONE)

Il concetto di equità di espressione (Fair speech) completa quello di libertà di espressione (Free equo all'espressione (ad esempio per le donne, per

2014, Australia).



INSIEME PER PROMUOVERE E SOSTENERE LA BIBLIODIVERSITÀ

PREMESSA

Il libro è essenziale per la costruzione e la diffusione della conoscenza nel percorso formativo dell'umanità e per lo sviluppo di una coscienza critica. Non è quindi solo un prodotto, una merce. Inteso come patrimonio culturale, il libro è parte di un certo tipo di economia, la quale può non essere soggetta esclusivamente alle leggi del mercato. Il progetto, la produzione e la commercializzazione di un determinato libro, che sia in formato cartaceo o digitale, potrebbero metterlo in condizione di durare nel tempo, dal momento che esso può essere fruibile dalle generazioni future tanto quanto da quelle presenti.

L'editore indipendente ha totale libertà e autonomia nella progettazione della propria politica editoriale. L'approccio non è unicamente commerciale. Insieme agli altri attori della filiera libraria, l'editore è garante di creatività, si assicura che storie di oppressione e soppressione siano tenute in vita, si fa carico della democratizzazione dei libri, oltre che della pubblicazione di volumi di varia e critica natura. L'editore indipendente è inoltre veicolo di una bibliodiversità essenziale, predilige qualità e longevità dei testi a discapito di produzioni seriali e di veloce consumo.

Gli editori indipendenti si scontrano con il crescente deprezzamento, dovuto a politiche neo-liberali e a conseguenti concentrazioni dell'industria editoriale. Negli ultimi anni, la smisurata diffusione dei supporti digitali ha oltremodo intensificato questa situazione: essi considerano il contenuto culturale come un mero stumento del quale servirsi a scopi finanziari.

Gli sviluppi politici hanno certamente un grande impatto sulla sorte degli attori culturali. In alcuni Paesi, i cambiamenti democratici hanno dato vita a programmi politici liberali, permettendo alla

nuova generazione degli editori indipendenti di emergere. In altri Paesi, d'altro canto, i conflitti hanno severamente intaccato l'attività editoriale e la libertà di esprimere una varietà di opinioni.

All'interno di tale contesto, l'editore indipendente riesce comunque a rinnovare se stesso e a dare voce a posizioni diverse; l'editore indipendente deve avere vita fiorente non solo per necessità, le case editrici devono essere capaci di mobilitarsi così da unire le forze e far sentire la propria voce.

Oggi, più che mai, la solidarietà è vitale.

DICHIARAZIONE

sottoscritti, 400 editori da 45 Paesi, riuniti sotto l'Alleanza Internazionale degli Editori Indipendenti alla terza assemblea, tenutasi a Città del Capo (Sud Africa) a settembre 2014, riaffermano la volontà di agire insieme per difendere e promuovere la bibliodiversità.

Nel 2005, l'adozione da parte dell'UNESCO della Convenzione sulla protezione e promozione della diversità dell'espressione culturale, seguita dalla sua ratificazione da numerosi Stati, ha rappresentato un importate gradino nel riconoscimento della specificità del contenuto culturale e del ruolo degli editori indipendenti. In ogni caso, allo scopo di essere ascoltati, la Convenzione deve essere tradotta in manovre politiche pubbliche proattive.

Nei Paesi in cui le politiche librarie nazionali sono deboli o inesistenti, chiediamo agli organi di governo di stabilire senza indugio programmi politici che incoraggino lo sviluppo culturale e la democratizzazione dei libri e della lettura.

Tutti gli attori della filiera editoriale devono essere strettamente coinvolti nella progettazione e nell'applicazione di tali politiche. Essi devono rinforzare l'industria editoriale in tutti i Paesi e sostenere la produzione locale, la distribuzione sul territorio e il libero accesso ai libri da parte di tutti; in particolare stabilendo una normativa adeguata e delle misure fiscali, e fornendo più spazio per la lettura, specialmente per quanto riguarda le biblioteche pubbliche. Tali scelte politiche dovrebbero includere l'editoria cartacea così come quella digitale e promuovere la loro complementarietà.

È ulteriormente cruciale, nel contesto della globalizzazione, che le politiche nazionali proseguano poi all'interno delle **politiche regionali e internazionali**. Tali norme devono permettere ai libri di circolare in maniera equa e regolare nel mercato librario, in modo da

preservarlo da attacchi predatori dei grandi gruppi imprenditoriali, sia per quanto riguarda la vendita al dettaglio che quella on line.

È essenziale che siano redatte e applicate leggi imparziali riguardo al **copyright**, leggi che proteggano i diritti d'autore garantendo l'accesso alla conoscenza.

È necessario essere doppiamente vigili e doppiamente ingegnosi se si vuole davvero sventare **ogni forma di oppressione della parola**. La lotta contro tutte le forme di **censura** (statale, amministrativa, religiosa, economica e autocensurante) resta una priorità.

Il pensiero non viene controllato da un'unica censura. In un ambiente di eccessiva informazione, concentrazione mediatica e standardizzazione dei contenuti, è essenziale accertarsi che la libertà di espressione non serva solo la voce dei gruppi domininanti o delle autorità. **Noi, editori indipendenti, difendiamo "Fair speech"** (equità di espressione), con la quale si assicura la bibliodiversità, affinchè una molteplicità di voci possa essere ascoltata.

I supporti digitali in posizione egemonica, come Amazon, Google o Apple, dovrebbero essere tenuti sotto controllo dalle norme e dalle leggi fiscali in vigore in ogni Paese. Noi facciamo appello alle pubbliche autorità e agli organi internazionali affinché approvino leggi che incoraggiano la bibliodiversità, così che editori e librerie continuino a giocare il loro indispensabile ruolo di operatori e intermediari clturali.

La distribuzione libraria non dovrebbe essere unidirezionale, riproducendo dinamiche di dominio e impedendo lo sviluppo dei mercati delle imprese locali e nazionali. Noi richiediamo uno scambio equo fra i grandi Paesi esportatori di libri e quelli che invce li importano.

Riguardo alla manualistica scolastica (libri di testo), lo Stato e i grandi gruppi editoriali internazionali tendono a dominare i mercati dei Paesi del Sud Globale, malgrado la difesa dei collettivi professionali e l'esistenza di misure politiche. Urge che gli editori locali indipendenti abbiano la possibilità di controllare la produzione dei libri di testo, la quale è essenziale per il rafforzamento dell'economia editoriale locale e per lo sviluppo di altri settori editoriali meno lucrativi ma molto più rischiosi. In particolare, è di vitale importanza per la crescita dei giovani lettori che essi possano essere in grado di relazionarsi con il materiale che viene dato loro.

La donazione dei libri cartacei, così come dei contenuti e degli strumenti digitali (e-reader, tablet...), anche quando motivati da principi filantropici, contribuiscono a un certo tipo di egemonia culturale. Gli avvertimenti dati dai professionisti del Sud e le loro proposte

per altri tipi di donazione libraria hanno contribuito a trasformare alcune abitudini. È importante che questo sistema continui a essere contestato in tutto il mondo affinché si possa fornire una risposta sostenibile ai bisogni e alle aspettative dei lettori.

La solidarietà professionale tra editori indipendenti è una forza che combatte tali strutture predatorie. Abbiamo bisogno di sviluppare strumenti personali e incoraggiare il trasferimento di abilità, così come la condivisione di competenze e risorse.

Lo scambio di letteratura e idee tra i Paesi attraverso le traduzioni è un importante mezzo di promozione reciproca di conoscenza e cultura, ed è essenziale per lo sviluppo di un approccio critico e democratico. I finanziamenti a supporto della traduzione devono essere stabiliti e consolidati. Al fine di incoraggiare il dialogo interculturale e di preservare la bibliodiversità, le reciproche traduzioni dovrebbero essere sostenute.

La copubblicazione e il commercio solidale del libro facilitano lo scambio dei contenuti e delle idee. Essi permettono di condividere le attività e i costi di pubblicazione e di proporre i libri al vasto pubblico a prezzo di mercato. Siamo convinti che queste pratiche debbano essere estese il più possibile, soprattutto attraverso il ricorso a fondi che offrono assistenza alla copubblicazione.

Malgrado il loro essenziale ruolo nell'educazione sostenibile e nello sviluppo sociale, le pubblicazioni in **lingue locali e nazionali** continuano a essere marginalizzate. È necessario promuovere la trasmissione di conoscenza ed emancipazione, e assicurarsi che ciascuna comunità abbia accesso alla lettura nella propria lingua d'origine.

Noi chiediamo agli editori indipendenti di tutto il mondo di unirsi, al fianco di autori, librerie indipendenti, bibliotecari e altri attori della filiera editoriale, e di formare associazioni e collettivi a sostegno della bibliodiversità per crescere e diventare sempre più forti.

Infine è nostra responsabilità, come editori indipendenti, praticare i princìpi che abbiamo disposto e difendere un modello di pubblicazione che rispetti i diritti umani e l'ambiente. Inoltre abbiamo una responsabilità verso i lettori e le persone con scarse possibilità di accesso ai libri, dal momento che un approccio democratico si basa sull'acquisizione della conoscenza da parte di ognuno di noi. Insieme dobbiamo puntare sulla capacità di mettere in atto e raddoppiare la nostra creatività.

20 settembre 2014, Città del Capo

ELENCO DEI FIRMATARI

Nouri ABID, Éditions Med Ali, Tunisia

Waël ABID, Al-Tanweer, Tunisia Silvia AGUILERA, Lom Ediciones, Cile

Mesbahuddin AHMED, Ankur Prakashani, <mark>Bangladesh</mark>

Diego ÁLAMOS, Chancacazo publicaciones Ltda, Cile

Samer ALKADRI, Bright fingers, Siria

Ángeles ALONSO, Baile del Sol, Isole Canarie – Spagna

Bahman AMINI, éditions Kharavan, Francia – Irán

Marie-Agathe AMOIKON FAUQUEMBERGUE, Éburnie, Costa d'Avorio

Pascal ASSATHIANY, Éditions du Boréal, Québec – Canada Alejo AVILA, Del Naranjo, Argentina

Anne BEECH, Pluto Press, Regno Unito

Bichr BENNANI, Tarik éditions, Marocco

Karim BEN SMAIL, Cérès éditions, Tunisia

Pierre BERTRAND, Couleur Livres, Belgio

Isabelle BOURGUEIL, L'Or des fous éditeur, Francia

Constanza BRUNET, Marea Editora, Argentina

Haroldo CERAVOLO SEREZA,

Alameda Casa Editorial, rappresentante dell'associazione LIBRE che riunisce 140 editori indipendenti brasiliani, Brasile

Indira CHANDRASEKHAR,

Tulika Books, rappresentante dell'associazione The Independent Publishers' Distribution Alternatives (IPD Alternatives) che riunisce 8 editori indipendenti indiani, India

Gilles COLLEU, Vents d'ailleurs, Francia

Élodie COMTOIS, Écosociété, Québec – Canadá

Antoinette CORRÉA, BLD Éditions, Senegal

Élisabeth DALDOUL, elyzad, Tunisia

Anna DANIELI, Ediciones Trilce, Uruguay

Víctor Hugo DE LA FUENTE, Editorial Aún Creemos en los Sueños, Cile

Héctor DINSMANN, Libros de la Araucaria, Argentina

Serge DONTCHUENG

KOUAM, Presses universitaires d'Afrique, Camerun

Fatma EL BOUDY, Elain publishing, Egitto

Dina EL GHAMRY, Bardi, Egitto

Nadia ESSALMI, Yomad, Marocco

Jose Mari ESPARZA, Txalaparta, Paesi Baschi – Spagna

Raúl FIGUEROA SARTI, F&G

Editores, Guatemala

Sékou FOFANA, éditions Donniya, Mali

Gustavo Mauricio GARCIA ARENAS, Icono Editorial/ Códice Producciones, Colombia

Araken GOMES RIBEIRO,

Contra Capa editora, Brasile

Silvia GONZALES, Madriguera, rappresentante dell'associazione EIP che riunisce 15 editori indipendenti peruviani, Perù

Müge GURSOY SOKMEN, Metis, Turchia

Agnès GYR-UKUNDA, Bakame, Ruanda

Samar HADDAD, Atlas publishing, Siria

Sofiane HADJADJ, Barzakh, Algeria

Pablo HARARI, Ediciones Trilce, Uruguay

Susan HAWTHORNE, Spinifex Press, Australia

Jutta HEPKE, Vents d'ailleurs, Francia







Colleen HIGGS, Modjaji Books, Sudafrica

Déborah HOLTZ, Trilce, rappresentante dell'associazione AEMI che riunisce 12 editori indipendenti messicani, Messico

Jafar HOMAEI, Nashre-e Ney, Iran

Dorothée Gérard HOUESSOU. Les éditions du Flamboyant,

Bridget IMPEY, Jacana Media, Sudafrica

Guido INDIJ. la marca editora. rappresentante dell'associazione EDINAR che riunisce editori indipendenti argentini, Argentina

Yasmin ISSAKA-COUBAGEAT, Graines de Pensées, Togo

Aline JABLONKA, Éditions Charles Léopold Mayer, Francia Ivana JINKINGS, Boitempo, Brasile

Karine JOSEPH, Éditions du Sirocco, Marocco

Billy KAHORA, Kwani Trust,

Hassan KHALIL, Dar Al Farabi, Libano

Renate KLEIN, Spinifex Press,

Hamidou KONATE, Jamana,

Octavio KULESZ, Libros del Zorzal e Editorial Teseo. Argentina

Béatrice LALINON GBADO, Ruisseaux d'Afrique, Benin

Ester LEVINRAD. Jacana Media. Sudafrica

Mical LOROUGNON DREHL éditions Livre Sud (EDILIS), Costa d'Avorio

Isabella MARCATTI, Boitempo, Brasile

Hamid MEDHIPOUR, Forough Verlag, Germania - Iran

Ritu MENON, Women Unlimited, India

Phehello MOFOKENG, Geko publishing, Sudafrica

Anita MOLINO, Il leone verde, rappresentante dell'associazione FIDARE che riunisce 104 editori indipendenti italiani, Italia

Pablo MOYA, Ediciones el Milagro, Messico

Nabil MROUEH, Al Intishar,

Jean-Claude NABA, Sankofa & Gurli, Burkina Faso

Tinouche NAZMJOU. Naakojaa, Francia – Iran

Seydou Nourou NDIAYE, Éditions Papyrus Afrique, Senegal

Abdoulaye Fodé NDIONE, Abis éditions, Senegal

François NKEME, Ifrikiya, Camerun

Carla OLIVEIRA, Orfeu Negro, Portogallo

Isabelle PIVERT, éditions du Sextant, Francia

José Antonio QUIROGA, Plural Editores, Bolivia

Mehdi RAHIMZADEH, Ferdosi, Svezia - Iran

Dan RAYMOND-BARKER, New Internationalist, Regno Unito

Marie Michèle RAZAFINTSALAMA, Jeunes malgaches, rappresentante dell'associazione Afrilivres che riunisce 33 editori dell'Africa subsahariana, Madagascar

Jean RICHARD, éditions d'en bas, Svizzera

Luis Daniel ROCCA, Taller de edición Rocca, rappresentante dell'associazione REIC che riunisce 13 editori indipendenti colombiani, Colombia

María José RUIZ VILAS, Txalaparta, Paesi Baschi -Spagna

Juan Carlos SÁEZ, JC Sáez Editor, Cile

Rodney SAINT-ÉLOI, Mémoire d'encrier, Québec - Canada /

Abdulai SILA, Ku Si Mon Editora, Guinea Bissau

Paulo SLACHEVSKY, Lom Ediciones, rappresentante dell'associazione Editores de Chile che riunisce 55 editori cileni, Cile

Aliou SOW, Ganndal, Guinea Conakry

Bernard STEPHAN, Les éditions de l'Atelier, Francia

Roger TAVERNIER, Zellige, Francia

Abdón UBIDIA, Editorial El Conejo, Ecuador

Luis Augusto VACA MELO, Abra Palabra Editores SAS, Colombia

Mariana WARTH, Pallas Editora, Brasile

Alejandro ZENKER, Ediciones del Ermitaño, Messico

L'ALLEANZA INTERNAZIONALE DEGLI EDITORI INDIPENDENTI

L'Alleanza internazionale degli editori indipendenti è un'associazione non-profit creata nel 2002. L'Alleanza rappresenta oltre 400 editori indipendenti nel mondo e costituisce una vera e propria rete di solidarietà, che si articola in 6 gruppi linguistici (inglese, arabo, francese, spagnolo, portoghese e persiano).

L'Alleanza organizza incontri internazionali e si batte a favore dell'indipendenza. Essa sostiene anche progetti editoriali internazionali fornendo ad esempio assistenza alla traduzione o al co-publishing. Inoltre, sta sviluppando un centro di risorse online dedicato ai problemi dell'editoria indipendente internazionale (in particolare alle sfide dell'editoria digitale tramite il Laboratorio digitale). Infine, l'Alleanza contribuisce alla promozione e alla diffusione delle produzioni del Sud del mondo e, nel suo piccolo, cerca di invertire il "senso unico" dei flussi commerciali. L'Alleanza contribuisce così a migliorare l'accessibilità di opere e idee, e partecipa alla difesa e alla promozione della bibliodiversità.

CONTACT

Alleanza internazionale degli editori indipendenti 38, rue Saint-Sabin 75011 Paris - France Tél.: +33 (0)1 43 14 73 66/67 Email: equipe@alliance-editeurs.org www.alliance-editeurs.org

I PARTNER DI ASSEMBLEA INTERNAZIONALE DI EDITORIA INDIPENDENTE















e dello sviluppo e della e











































